

Già pronto un fitto calendario di assemblee nella provincia

Cooperative a congresso: si programma lo sviluppo

Un'occasione per verificare lo stato di salute del movimento - I piani di intervento - Il ruolo del CIS per l'assistenza tecnica alle varie strutture dell'organizzazione - Tre settori principali di sviluppo



Un operaio della Genovali addetto a uno dei forni. Dopo una vicenda tormentata una nuova cooperativa ha preso in gestione l'azienda con l'obiettivo di rilanciarla sul mercato

PISA - Quest'anno non ci sarà il congresso provinciale della Lega delle Cooperative. Nelle province si svolgeranno invece assemblee pre-congressuali nelle quali sarà verificato lo stato di salute del movimento cooperativo. Alla Federcoop provinciale hanno già pronto un fitto calendario che prevede riunioni con tutte le molteplici branche nelle quali si ramifica l'organizzazione delle cooperative pisane.

«I congressi, però, si faranno ugualmente: a livello regionale e nazionale. La Lega delle Cooperative si è, infatti, ristrutturata riorganizzando al suo interno i momenti di direzione e programmazione. Mentre prima eravamo organizzati provincialmente e nazionali», dice Giacomo Granchi, nuovo presidente della Federcoop di Pisa — quest'anno abbiamo adeguato la nostra organizzazione alle nuove strutture di programmazione della Regione. Sarà un congresso all'in-

segna della programmazione e dei piani di sviluppo. Il «grande corpo» delle cooperative che in questi anni è andato sviluppandosi interiormente fino ad abbracciare i più svariati settori della società (dalla produzione al consumo, dai servizi all'agricoltura e all'abitazione) si interroga ora sul «che fare». In quale direzione impegnare le proprie energie? Come mantenere ed aumentare il ruolo propulsore che in tanti anni di lotte il movimento cooperativo si è conquistato nel tessuto economico? Come affrontare i molteplici problemi che la crisi pone anche alla struttura cooperativa?

Già ripresa in parte la produzione nello stabilimento

Per la ex Genovali una nuova gestione

Si è conclusa così la tormentata vicenda cominciata tre mesi fa con il passaggio alla amministrazione controllata — Avviate ricerche di mercato



I capannoni della Genovali

«In questa situazione economica», afferma il presidente delle cooperative, Giacomo Granchi — qualsiasi azienda ha bisogno di sopravvivere di una forte assistenza tecnica. La cooperativa (un organismo per l'assistenza tecnica delle coop.) è stato un primo passo ma ora bisogna andare avanti. Con il congresso — dice Maurizio Martini, vice presidente della Federcoop pisane — il movimento cooperativo si pone l'obiettivo di programmare il proprio intervento attraverso piani triennali articolati a livello nazionale e regionale. All'interno della scelta regionale si sviluppa l'iniziativa provinciale».

«In questi settori — continua Maurizio Martini — sono più forti gli squilibri strutturali. La forma cooperativa può diventare un elemento di raccolta delle nuove energie». Qualche cosa già si è mosso nel mondo agricolo con la costituzione di una nuova cooperativa, la cooperativa Avola, i cui soci sono in maggioranza giovani. Insieme alle altre cooperative della provincia di Pisa hanno presentato domanda per avere in concessione le terre incolte e malcoltivate. La commissione presieduta da un rappresentante prefettizio che deve vagliare le richieste è già al lavoro ed ha effettuato alcuni sopralluoghi. Si attendono ora i risultati. I progetti delle cooperative agricole per rimettere a coltura le terre sono molti e in più occasioni sono stati illustrati; alla loro stesura hanno collaborato, oltre ai sindacati anche tecnici e docenti dell'università di Agraria e Veterinaria dell'ateneo pisano. «L'esperienza cooperativa in agricoltura — afferma il vice presidente della Federcoop di Pisa — è un modo per rilanciare lo sviluppo agricolo fuori dai rapporti di produzione delle vecchie agricolture e con l'apporto di capitali da parte della Regione è un elemento che può servire per programmare l'agricoltura in termini nuovi».

«Nel settore dei servizi c'è oggi la tendenza a diffondersi del lavoro nero. Soprattutto in città universitarie come Pisa, sono molti gli studenti che per racimolare un po' di soldi sono disposti provvisoriamente a sopportare le dure condizioni di lavoro dure lavorando nelle infinite pieghe che il settore dei servizi — così come è strutturato oggi — offre».

«L'organizzazione della cooperativa — dice Giacomo Granchi — strutturando in modo diverso il lavoro permetterebbe una maggiore qualificazione per la offerta di un maggior numero di servizi attualmente carenti».

«Di cooperative per la casa non sono molte in questi tempi di carenza degli alloggi. Difficoltà del credito, alti costi di produzione hanno spinto le cooperative a cercare. Ultimamente è entrata in funzione anche una cooperativa per la progettazione. Con questo nuovo modo si può dire oggi, a Pisa, che il sistema cooperativo è capace di organizzare nel settore edilizio dalla domanda, alla progettazione, alla costruzione».

«I problemi e le difficoltà comunque non mancano. Il problema maggiore per la cooperativa è un capitale praticamente senza capitali che ha dovuto continuare ad indebitarsi sino a non riuscire più a appagare l'onere degli interessi passivi».

«L'impossibilità di accedere ai finanziamenti impedisce ogni ammodernamento. Con la nuova gestione i lavoratori della Nuova Genovali intendono voltare pagina».

Presentata la vespa «nuova linea»

PISA - È stato presentato, giorni fa a Pisa presso la Moto moderna, la «Vespa nuova linea». Con questa nuova produzione, la più prestigiosa fabbrica italiana di motocicli, la Piaggio, propone una nuova versione Vespa, la formula che sopravvive ormai da 30 anni ad ogni ciclone economico ed a tutte le concorrenze. La «Vespa nuova linea» è il frutto di un lungo lavoro compiuto dai tecnici e dagli stilisti degli studi di ricerca della Piaggio. I nuovi modelli interessano le cilindrate 200 e 125. Le nuove Vespe si chiamano «P 200 E» e «125 X» dove la «P» vuol dire Piaggio, il numero identifica la cilindrata, la «E» per il modello maggiore sigla l'accensione elettronica e la «X» per la 125 simboleggia il livello extra del veicolo.

Con la CLU libri un po' meno cari

PISA - Quando un libro universitario costa troppo ed uno studente universitario con pochi soldi in tasca vuole continuare a fare «l'universitario», allora è inutile che viti senza sosta tutte le librerie di Pisa pregando inamovibili contesse per uno sconto sul prezzo di copertina. Basta che, a pochi passi dalle principali facoltà, si rechi in via Santa Maria alla Cooperativa Libreria Universitaria. Paghì una tessera di iscrizione di 500 lire (da non rinnovarsi ogni anno e rimborsabile in ogni momento). Con la tessera avrà diritto ad uno sconto considerevole, costante, uguale per tutti, indipendentemente da situazioni contingenti di concorrenza private; un'assistenza gratuita per una scelta ottimale dei testi secondo le esigenze di studio; uno sconto considerevole sull'acquisto di dizionari, enciclopedie e libri di cultura generale; agevolazioni anche in altri settori.

E' nata a Pisa la coop «Zero»

PISA - La struttura cooperativa pisana si è arricchita di un nuovo settore operativo nel campo della pianificazione e progettazione: la Coop Zero.

È una cooperativa di ricerca e gestione aziendale. La nostra cooperativa — dicono alla Coop Zero — rappresenta la nuova domanda cooperativa che nasce dalla crisi del rapporto scuola-società e dalla non coincidenza di lauree e diplomi con gli sbocchi professionali.

Ma — aggiungono — non è solamente questo: la cooperativa Zero nasce anche dalla necessità di superare gli schemi delle «professionalità» tradizionalmente intesa attraverso un modo nuovo di fare i professionisti.

«Noi vogliamo — dicono alla Coop Zero — offrire alla società un servizio più qualificato che deriva dallo scambio culturale e di conoscenze che esiste all'interno della cooperativa ed all'interno del settore progettazione formati dall'Associazione cooperativa di produzione».

La «Coop Zero» si rivolge in modo preferenziale e con tutte le sue garanzie verso gli IACP e gli Enti Pubblici.

Frantoio sociale di CAPRONA
OLIO GENUINO DELLE COLLINE PISANE
CAPRONA - V. Provinciale Vicarese - Tel. 788074

COOPERATIVA ZERO a r. l.
56100 PISA, via B. CROCE, 11 - Tel. (050) 500455

- progettazione architettonica civile industriale
- pianificazione territoriale e ricerca urbanistica
- rilievi e progetti di restauro e consolidamento
- progettazione strutturale e calcolo
- direzione lavori, contabilità, collaudi
- impianti tecnici (trattamento delle acque, illuminazione, riscaldamento, etc.)
- agrimensura, topografia, operazioni catastali
- consulenze tecniche, applicazioni del calcolatore elettronico
- grafica, arredamento

Coop. AUSER
Coop. Val di Serchio

Due moderne strutture al servizio dei produttori e dei consumatori

Arena Metato - Pisa - Tel. 862243

E' BELLA E' NUOVA E' PIAGGIO

la vespa del futuro

ORGANIZZAZIONE MOTO MODERNA PISA

SOC. COOPERATIVA VETRARIA S. GOBAIN

CRISTALLI SPECCHI PORTE TEMPERATE

850 soci garantiscono dal 1946 per la qualità e accuratezza

Pisa - Via M. D'Azeglio, 6 - Tel 23349

ANCORA  è il nostro negozio: è cooperativo.

ANCORA 

Dopo DISCOUNT - PISA - Piazza DON MINZONI

Prossima apertura DISCOUNT a PONSACCO e CASTELFRANCO di SOTTO

 **Un modo nuovo di FARE la SPESA**


UNICOOP

10.000 soci - 25 spacci tradizionali - 1 forno - 2 supermercati (Ponte-dera e S. Croce sull'Arno) - 6 Superette (Fornacette, Ponsacco, Capannoli, Montevarchi, Vicarello, Pisa, S. Giusto) - 1 Discount a Pisa, P.za Don Minzoni

Una realtà nella struttura economica della Provincia

NON TEMIAMO NESSUNO!

Visita la nuova mostra al piano superiore della ditta Listini bollati a garanzia del prezzo



UNA CHIAVE SICURA PER UNA CASA ELEGANTE
PISA - Via Garibaldi, 69 - Telefono 41.298

- PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - PARQUET
- MOQUETTES - CARTE DA PARATI
- SANITARI - ARREDO BAGNI
- LAMINATI PLASTICI - FIBROCEMENTI
- TUBATURE IN PVC
- AVVOLGIBILI - VENEZIANE
- TENDE VERTICALI E DA SOLE
- MOBILI COMPONIBILI
- CAMINETTI